

# Il sogno della cattedra manda in rovina i prof

*La denuncia del Cub Scuola: «Insegnanti vittime dei costi dei corsi di specializzazione»*

TORINO - Insegnanti sull'orlo del fallimento per pagarsi gli studi. In un mondo al contrario come appare a volte quello della scuola, migliaia di aspiranti insegnanti proseguono gli studi per specializzarsi «in condizioni da disperati». È quanto denuncia il sindacato autonomo Cub Scuola, che oggi pomeriggio ha organizzato un presidio sotto la sede della Direzione Scolastica Regionale.

Il problema riguarda i cosiddetti "specializzandi", cioè la nuova leva di docenti ai quali nei prossimi anni sarà affidato l'insegnamento nella scuola italiana. Sono laureati, selezionati e formati. Ma vivono in condizioni precarie «nell'indifferenza del ministero della Pubblica Istruzione - dice il Cub Scuola - che a causa di ritardi legati alle inefficienze del sistema, lascia migliaia di insegnanti in situazioni di precariato». Per partecipare ai corsi di

specializzazione che abilitano all'insegnamento «è necessario superare una durissima selezione - dice il coordinatore provinciale dei Cub Cosimo Scarinzi - e a quel punto iniziano i problemi: oltre al costo elevato dei corsi ci sono ritmi pesantissimi per conciliare l'insegnamento con lo studio, scarsa disponibilità da parte degli istituti alla concessione di permessi, mancanza di efficienza di ogni genere».

Come se non bastasse, ora il ministero ha deciso che il prossimo Esame di Stato, vale a dire la prova finale per diventare "specializzati" e avere così accesso alle graduatorie per entrare in ruolo, si svolgerà non prima di gennaio 2008 per la scuola secondaria e dopo il marzo 2008 per quella primaria. «Gli insegnanti che nel frattempo si sono impegnati per la loro formazione e ora attendono solo di superare l'esame finale - prosegue Scarinzi - non

possono farlo perché il ministero ha preso questa decisione assurda».

Secondo le stime del Cub Scuola, in Piemonte sarebbero coinvolti in tale situazione circa un migliaio di insegnanti tra coloro che sono impiegati nelle supplenze e aspirano a regolarizzare la loro attività lavorativa. Il sindacato chiede quindi il ritiro dello sbarramento del 2008 per le prove finali perché «sono provvedimenti che condannano gli specializzandi al precariato perpetuo», una diversa organizzazione dei corsi per meglio conciliare le esigenze degli insegnanti, un sostegno pubblico per pagare le lezioni. La minaccia è già sul piatto: «Se non ci saranno segnali - promette il Cub Scuola - lanceremo lo sciopero della seconda rata prevista per la frequenza ai corsi».

**Alessandro Barbiero**